



La proposta di modifica della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica

A green rectangular box containing a black line graph with several peaks and valleys, and a white horizontal line with dots at both ends. Below the graph, the hashtag "#primaLefficienza" is written in white text.

#primaLefficienza

Senato della Repubblica

Audizione X Commissione

Roma 22 febbraio 2017



Contenuti

- Gli Amici della Terra e la Campagna *#primaefficienza*
- Il ruolo dell'efficienza energetica nelle politiche energetico-ambientali
- La direttiva 2012/27/UE e gli obiettivi 2020
- Criticità negli obiettivi 2020 UE per l'efficienza energetica
- La proposta della Commissione UE di modifica della direttiva
- Criticità nella proposta di modifica della direttiva
- Proposte degli Amici della Terra per nuove politiche di efficienza energetica
- SEN e Piano 2030
- Glossario sull'efficienza energetica
- Proposta ImEA (Imposta sulle Emissioni Aggiunte)

La campagna efficienza Italia

Gli **Amici della Terra** si sono occupati di efficienza energetica sin dalla loro fondazione (fine anni '70) attraverso la promozione di politiche e iniziative di sostegno a specifiche tecnologie (cogenerazione, teleriscaldamento, recupero del calore residuo, ecc.).

La campagna **“Efficienza Italia”**, è stata avviata nel 2007, anno di lancio della strategia comunitaria al 2020 su energia e clima, per enfatizzare la priorità delle politiche di efficienza nell'ambito della strategia europea.

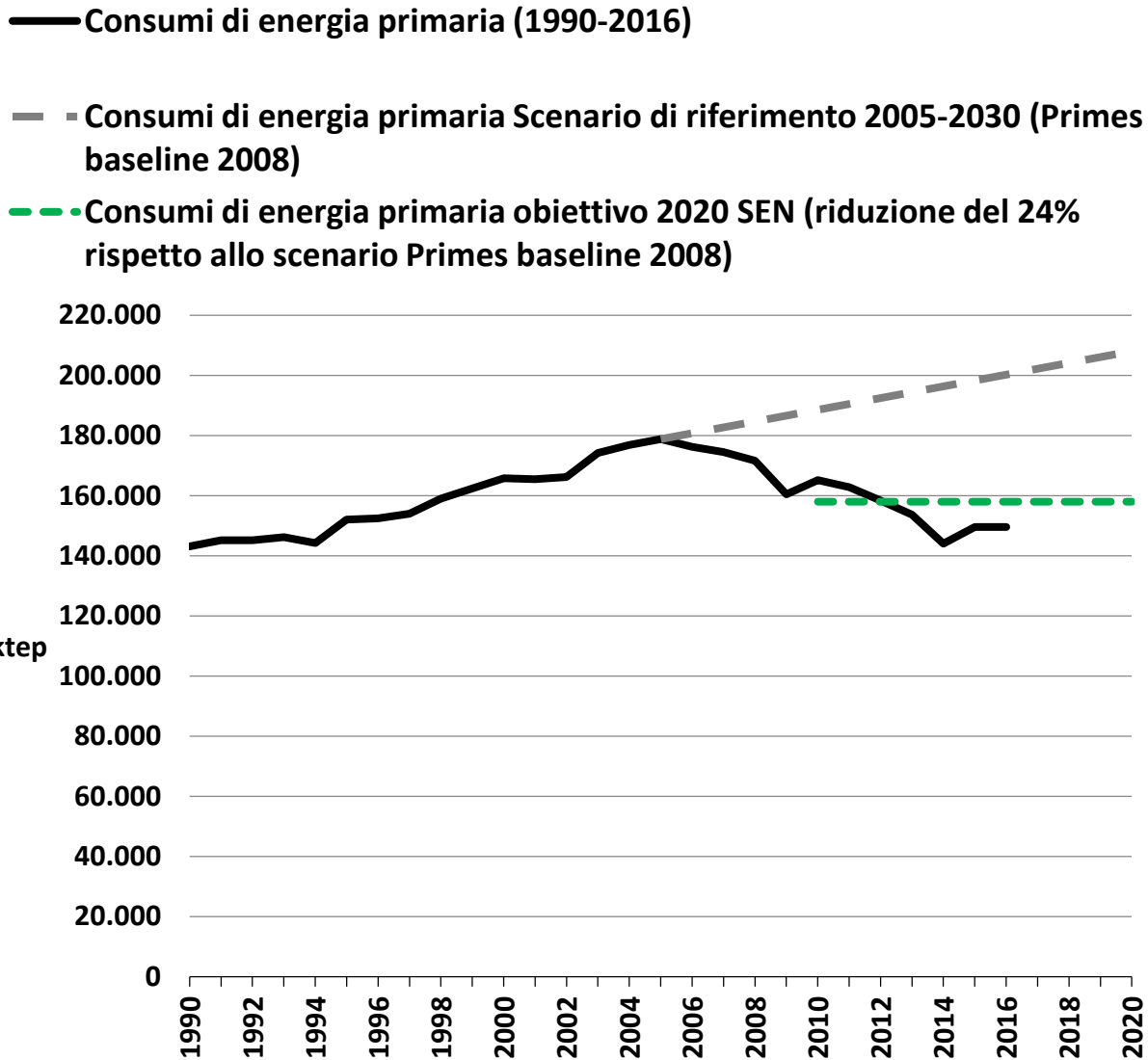
La campagna si propone di sensibilizzare il pubblico, gli operatori, il governo e le istituzioni sull'importanza delle politiche, delle misure e delle nuove tecnologie per incrementare l'efficienza energetica. Dare priorità all'efficienza nella politica energetica significa per noi dare un contributo alla diminuzione degli impatti ambientali dell'energia, alla riduzione della dipendenza energetica dell'Italia dall'estero e, attraverso un'opportuna politica industriale, alla promozione di uno sviluppo durevole e sostenibile per l'economia italiana.



Dal 2016 la campagna **“Efficienza Italia”** ha preso il nome di **#primalefficienza**



L'obiettivo UE 2020 per l'efficienza energetica (art. 3 2012/27/UE)



Nell'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE l'obiettivo 2020 per l'efficienza energetica è formulato in termini di riduzione del 20% del consumo di energia rispetto allo scenario di riferimento (Primes 2008).

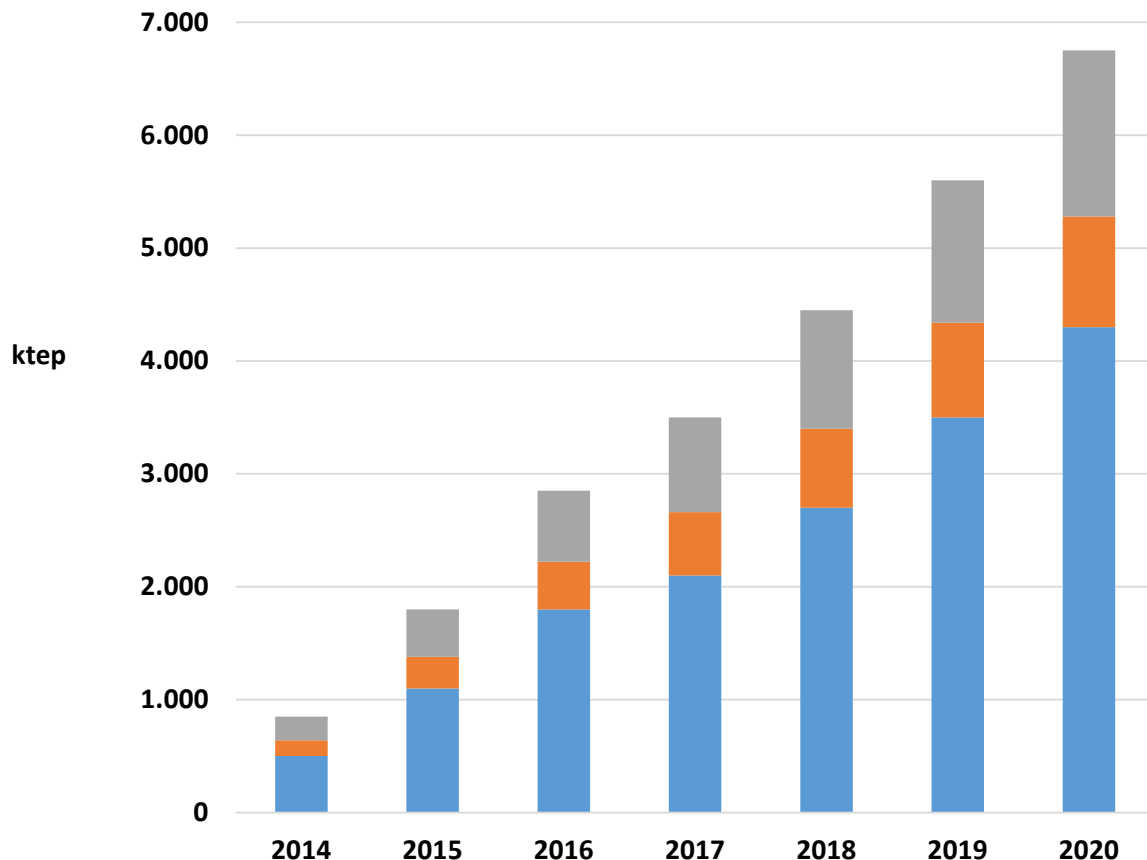
Questo scenario formulato prima della crisi economica prefigurava un aumento dei consumi. Invece il consumo di energia si è ridotto in larga parte per via della crisi economica e solo parzialmente per i miglioramenti nell'efficienza degli usi dell'energia.

La SEN portò l'obiettivo ad una riduzione del 24%. L'Italia ha già raggiunto, ed è stabilmente al di sotto di questo livello di consumi considerato obiettivo di efficienza energetica fin dal 2013.

Obiettivo 2020 vincolante di risparmio energetico (articolo 7 2012/27/UE)



- Risparmi annui 2014-2020 da TEE per obiettivo ex art. 7 2012/27/UE
- Risparmi annui 2014-2020 da Detrazioni per obiettivo ex art. 7 2012/27/UE
- Risparmi annui 2014-2020 da C. Termico per obiettivo ex art. 7 2012/27/UE



Accanto all'obiettivo 2020 di riduzione dei consumi, la Direttiva 27/UE/2012, in base all'articolo 7, prevede che gli Stati membri fissino un obiettivo 2020 cumulativo di risparmio energetico finale da conseguire tra il 2014 e il 2020 di carattere vincolante.

Tale obiettivo può essere conseguito tramite i regimi obbligatori di efficienza energetica, come i Certificati Bianchi, o attraverso altri incentivi per l'efficienza energetica.

L'Italia ha definito il proprio obiettivo vincolante di risparmio energetico da conseguire tra il 2014 e il 2020, e ha scelto di utilizzare come strumenti il meccanismo dei certificati bianchi, le detrazioni fiscali e il conto termico.

Per conseguire tale obiettivo, il PAEE 2014 prevede che nel 2014 vengano conseguiti 0,85 Mtep/a di risparmi nei consumi finali di energia per arrivare fino a 6,75 Mtep/a nel 2020.

In base al PAEE 2014 il 62% dei risparmi necessari a conseguire questo obiettivo, nei sette anni, dovrebbero essere generati dal meccanismo dei Certificati Bianchi.

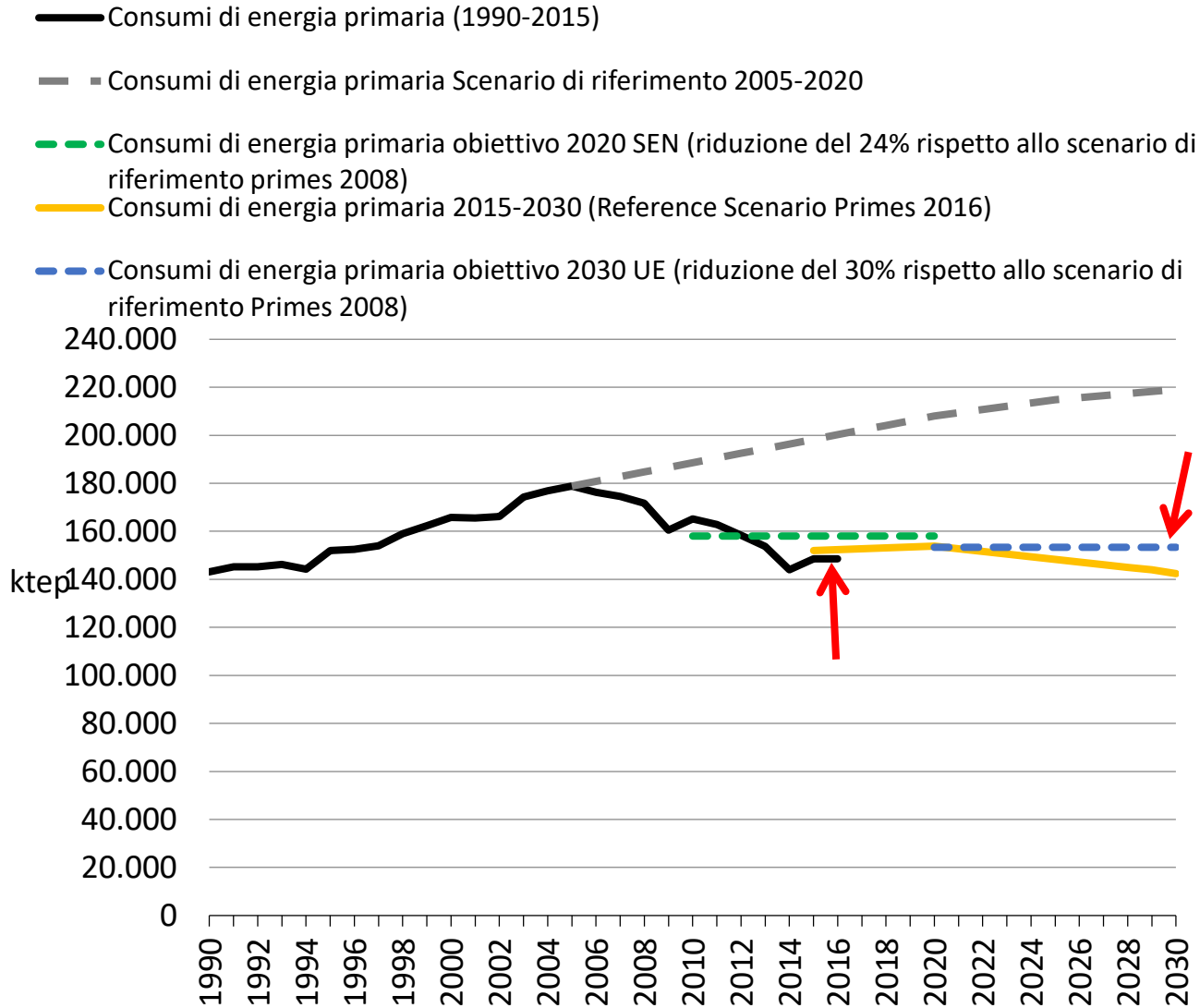
Il rapporto tra i risparmi contabilizzati per il riconoscimento degli incentivi e l'impatto effettivo sui consumi non è così automatico come ipotizzato dalla SEN e dal PAEE.



Criticità negli obiettivi UE 2020 per l'efficienza energetica

- ***l'obiettivo UE 2020 per l'efficienza energetica non è formulato in modo adeguato, ma è relativo al semplice consumo di energia; consumo che può ridursi per via degli effetti della crisi economica, anche indipendentemente dai miglioramenti nell'efficienza degli usi delle risorse energetiche.***
- Gli Amici della Terra, nell'ambito della campagna [“#primalefficienza”](#), hanno avanzato a più riprese proposte per fare dell'efficienza energetica il perno delle politiche nazionali di ripresa economica e per chiedere al Governo che si faccia promotore di indirizzi europei più stringenti in materia a partire dalla fissazione di obiettivi espressi in termini di intensità energetica e indici di efficienza energetica e non solo di riduzione dei consumi. Le tesi espresse dagli Amici della Terra sono pubblicate nel dossier [“La ricetta italiana”](#) nella fase di elaborazione del PAEE 2014
- Gli Amici della Terra, nel 2015, hanno partecipato alla [consultazione](#) aperta dalla Commissione Europea sul documento di preparazione del riesame della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica.

La proposta della Commissione UE di nuovo obiettivo 2030



Con la proposta di modifica dell'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE, l'obiettivo 2030 per l'efficienza energetica continua a essere formulato in termini di riduzione del 30% del consumo di energia sempre rispetto allo scenario di riferimento Primes 2008 formulato prima della crisi economica. (219 Mtep)

Di nuovo, nel caso dell'Italia, l'obiettivo UE 2030 di efficienza energetica così formulato si traduce in un livello dei consumi di energia già raggiunto dal 2014 e confermato negli anni successivi.

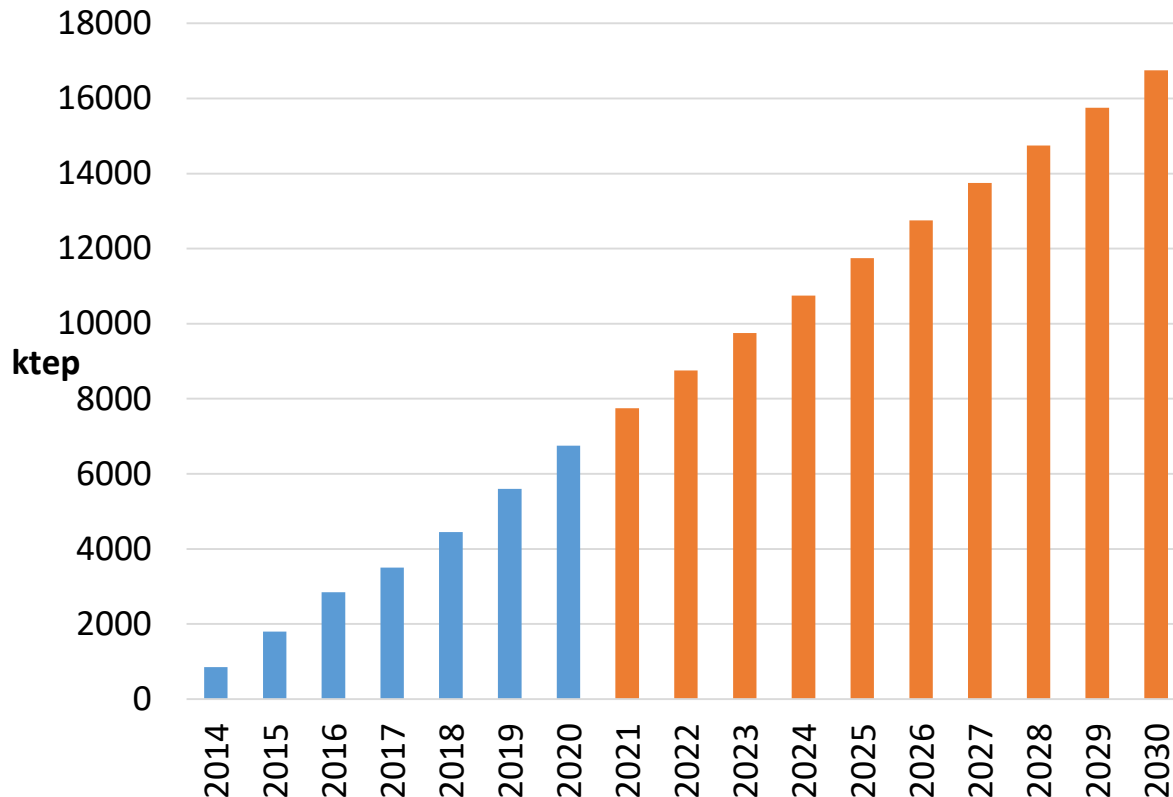
Anche il nuovo scenario di riferimento (assenza di nuove politiche rispetto a quelle già in corso) primes 2016 adottato dalla Commissione in occasione del varo del «Winter Package» e di cui fa parte la proposta di modifica della direttiva 2012/27/UE, per l'Italia prevede al 2030 un livello dei consumi inferiore a quello considerato obiettivo.

Obiettivi vincolanti 2020 e 2030 di risparmio energetico (articolo 7 2012/27/UE e modifiche proposte)



■ Obiettivo minimo di risparmio cumulato 2014-2020 (ktep/a) ex art. 7 2012/27/UE

■ Obiettivo minimo di risparmio cumulato 2020-2030 (ktep/a) [proposta di modifica 2012/27/UE]



La proposta di modifica della direttiva prevede di estendere al 2030 l'obiettivo obbligatorio di incremento annuo di risparmi energetici pari al 1,5% dei consumi finali.

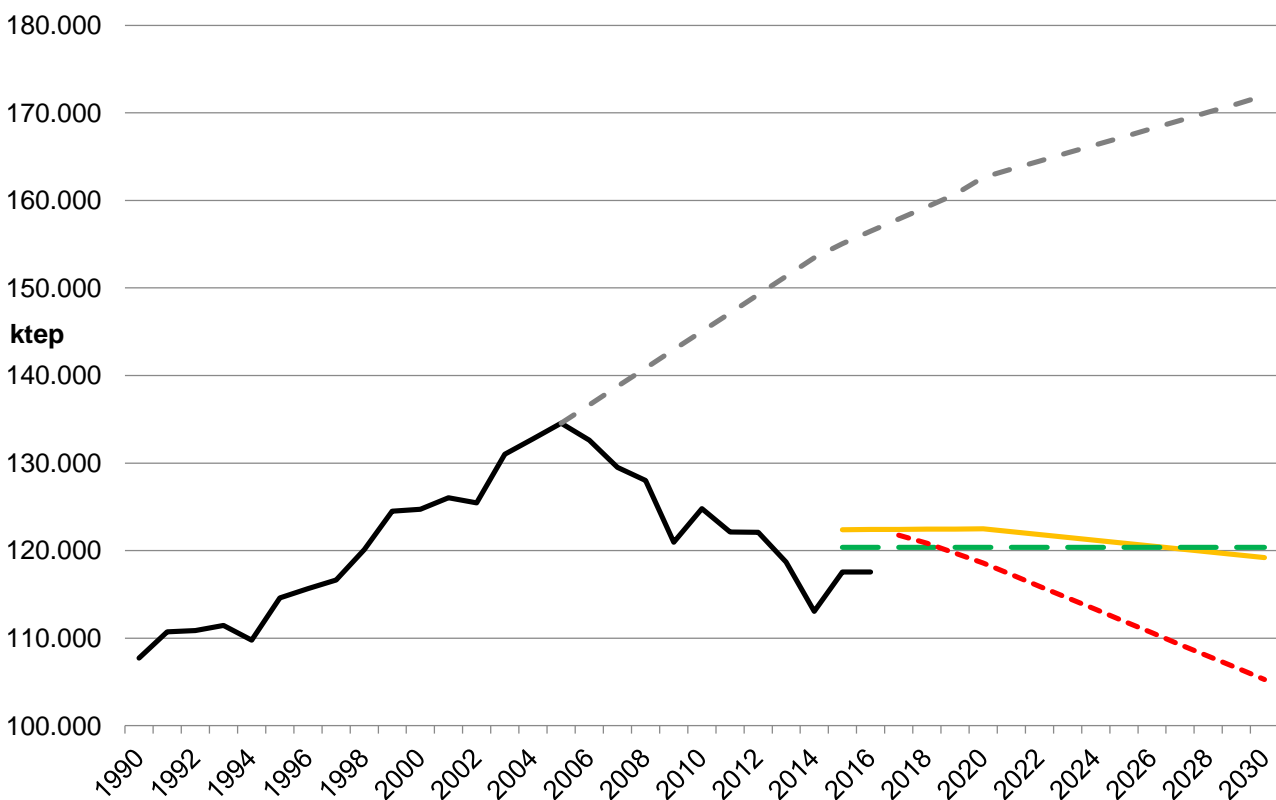
Tale progressione in termini cumulativi dovrebbe portare al 2030 a conseguire un volume annuo di risparmi pari a circa 16 Mtep.

Nella definizione del nuovo obiettivo di risparmio la proposta della Commissione utilizza il criterio addizionalità dei risparmi energetici in modo troppo rigido che non tiene conto dei livelli già raggiunti di miglioramento dell'efficienza energetica e rischia di essere penalizzante e controproducente rispetto alla migliore efficacia ed efficienza nel prosieguo delle politiche di efficienza energetica da qui al 2030.

Obiettivi vincolanti 2020 e 2030 di risparmio energetico (articolo 7 2012/27UE e modifiche proposte)



- Consumi finali di energia 1990 - 2016
- - Consumi finali di energia, scenario di riferimento 2005-2030 (Primes baseline 2008)
- Consumi finali di energia 2015-2030, Reference Scenario Primes 2016
- - Consumi finali di energia, obiettivo efficienza 2030 UE (riduzione del 30% rispetto allo scenario Primes baseline 2008)
- - Consumi finali di energia 2017-2030 con effetti obiettivo obbligatorio 2030 UE di risparmio negli usi finali



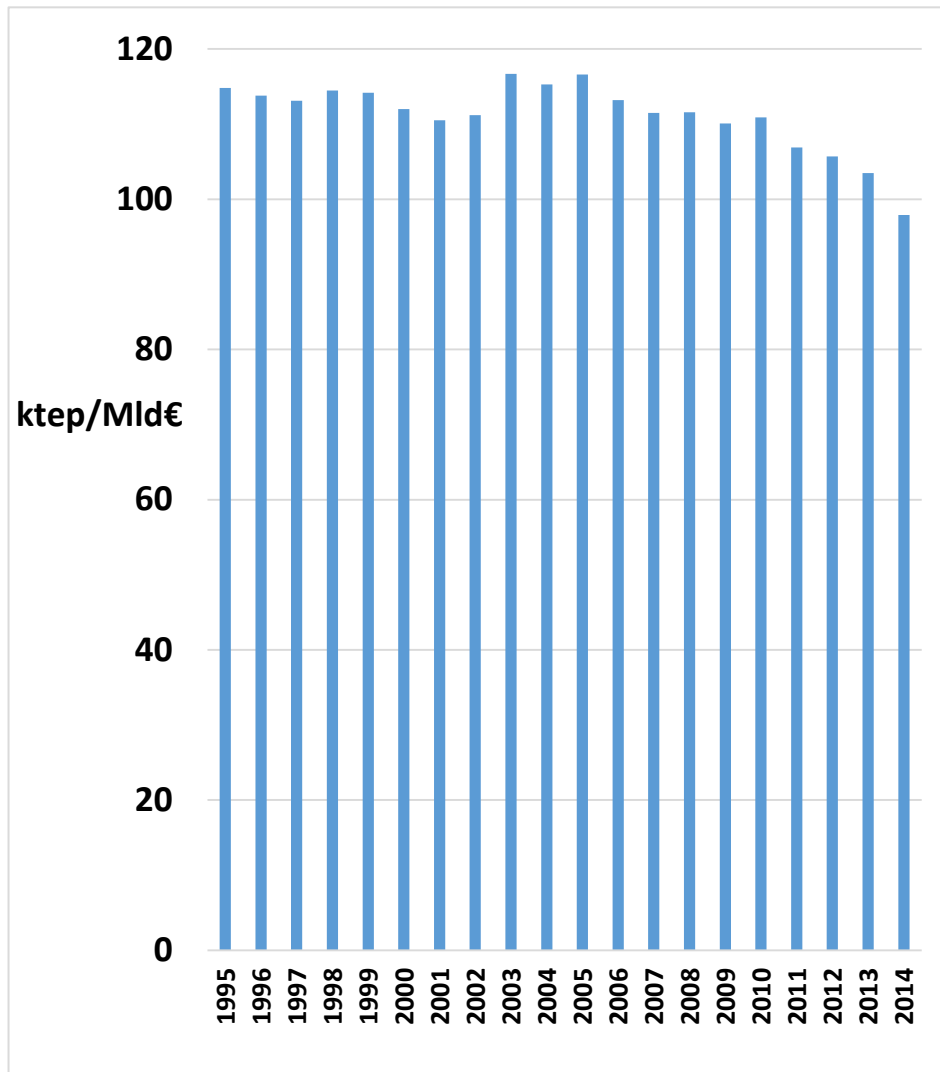
Se tali risparmi si traducessero in una riduzione effettiva dei consumi finali, rispetto a quanto previsto dallo scenario di riferimento più aggiornato sulla evoluzione dei consumi da oggi al 2030 in assenza di nuove politiche per la promozione dell'efficienza energetica, si avrebbe un ulteriore calo dei consumi fino a circa 105 Mtep nel 2030

Nel caso dell'Italia se i nuovi risparmi energetici ottenuti con gli strumenti previsti dalla direttiva si traducessero in effettiva riduzione dei consumi, questi nel 2030 tornerebbero al livello di quelli del 1990 con una riduzione del 39% rispetto allo scenario di riferimento del 2008.

Per valutare la significatività di questo obiettivo deve essere considerata la situazione dell'Italia che ha già un alto grado di efficienza energetica, con un livello molto basso di intensità energetica tra i paesi manifatturieri.

Per sostenere un simile scenario, un paese manifatturiero come l'Italia dovrebbe poter mettere in atto nuove politiche e strumenti di intervento in modo stabile e senza incertezze (come quelle che hanno gravato il meccanismo dei certificati bianchi negli ultimi anni). Un meccanismo di progressione rigido e penalizzante come quello proposto non aiuterebbe certamente questa prospettiva.

Italia intensità energetica e indici di efficienza energetica (1995-2014)



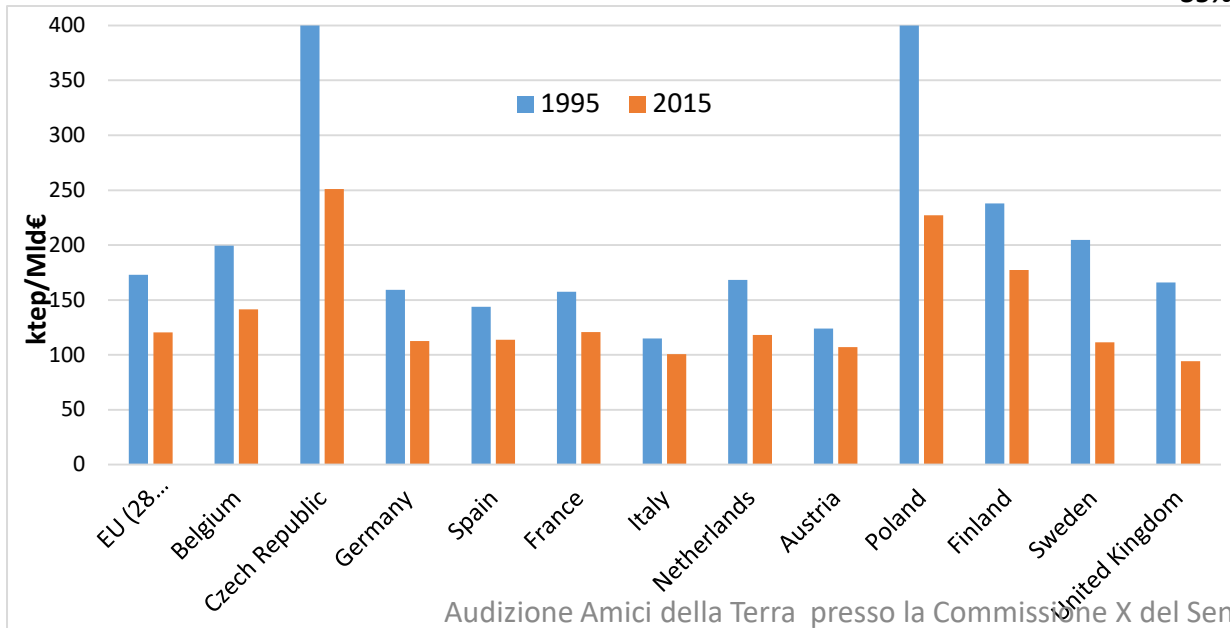
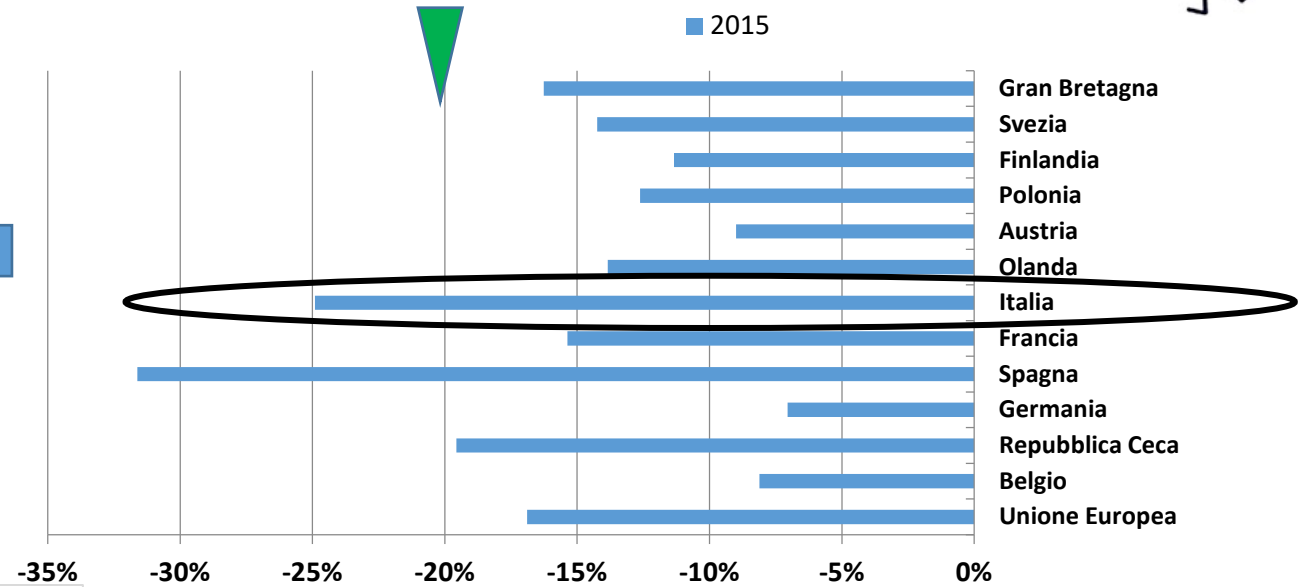
- L'**intensità energetica primaria** dell'Italia dal 1995 al 2014 si è ridotta del 15%, sia per i miglioramenti di efficienza energetica introdotti nei diversi usi dell'energia, che per la ristrutturazione dell'economia con la delocalizzazione di industrie energivore.
- Nello stesso periodo l'**indice di efficienza energetica «Odex»** per l'Italia ha avuto una riduzione di circa il 7-8% legata soprattutto agli investimenti in miglioramenti nei processi industriali e negli usi energetici del settore residenziale.

Indice di efficienza energetica ODEX (1990=100), anni 1990-2014



Efficienza energetica: la posizione dell'Italia in Europa 1995-2015

L'UE nel suo complesso non ha ancora raggiunto l'obiettivo di riduzione del 20% con un livello dei consumi di 1.529 Mtep che si sono ridotti del 17% circa. Tra i primi 12 paesi della UE in termini di consumi energetici, la Germania è quella che ha la peggiore performance con una riduzione solo del 7%. Molto lontani dal target 2020, con una riduzione minore del 10% l'Austria e il Belgio. Altri 7 paesi nel 2015 fanno registrare riduzioni tra l'11% e il 19%. **Nel 2015 rispetto all'obiettivo 2020 l'Italia fa registrare una riduzione del 26%.** Solo la Spagna che fa registrare una riduzione superiore, del 32%.



Negli ultimi 10 anni l'intensità energetica dell'UE nel suo complesso si è ridotta significativamente. Nel 1995 l'Italia aveva il più basso livello di intensità energetica tra i principali paesi dell'UE.

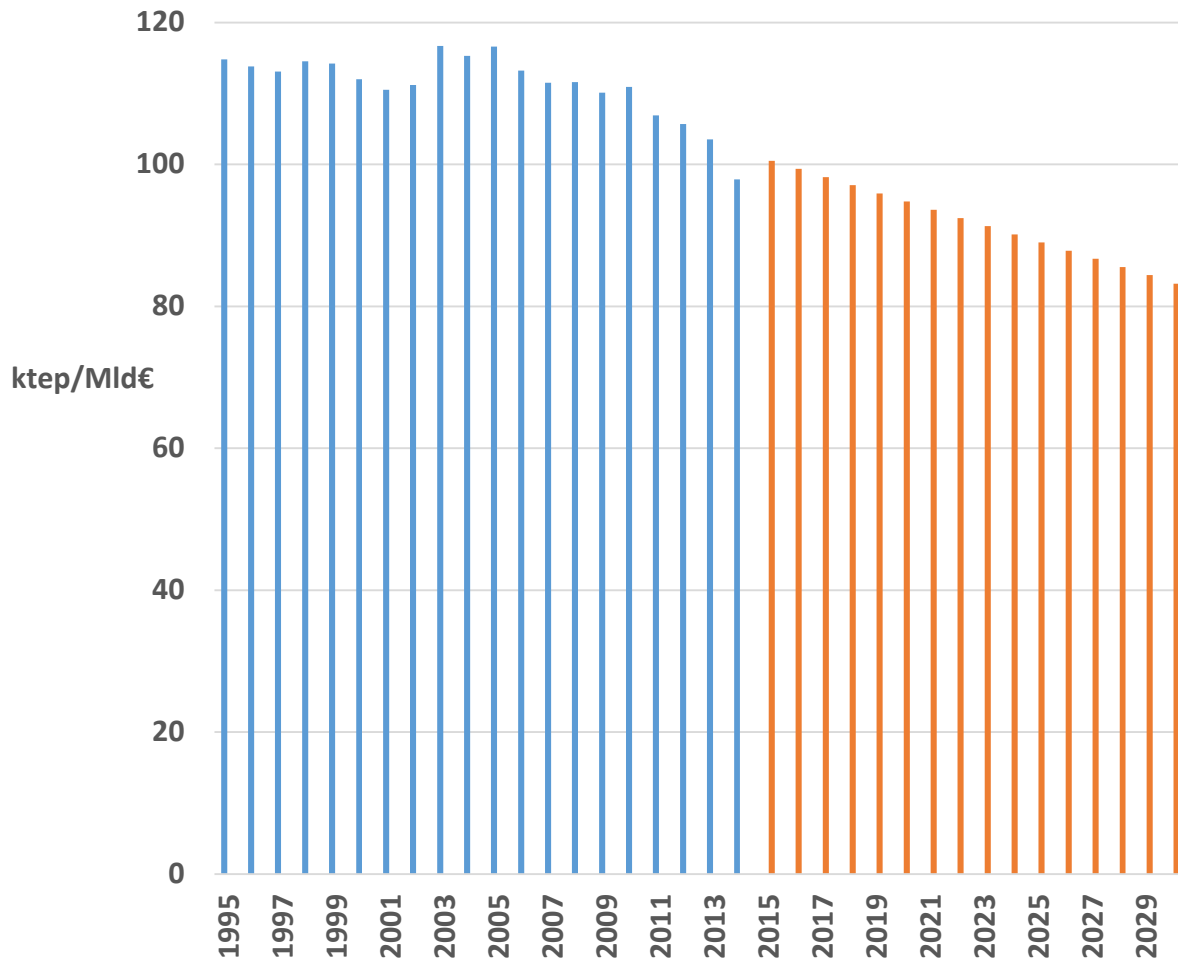
Nel 2015 l'Italia, nel processo di riduzione generalizzata dell'intensità energetica dei principali paesi UE, **mantiene una posizione di eccellenza superata solo dal livello raggiunto dal Regno Unito.**



Criticità nella proposta di modifica della direttiva

- L'obiettivo globale 2030 di miglioramento dell'efficienza energetica formulato come riduzione del 30% dei consumi rispetto allo scenario di riferimento del 2007 non è adeguato perché non distingue fra gli effetti della crisi e il livello di efficienza effettivamente conseguito.
- L'obiettivo obbligatorio di risparmio energetico al 2030 che utilizza il criterio di addizionalità dei risparmi energetici e che si vuole introdurre con la modifica proposta dalla Commissione all'articolo 7 della direttiva 2012/27/UE, risulta penalizzante per Paesi come l'Italia perché non tiene conto dei risultati già conseguiti e del maggior costo per conseguirne di nuovi attraverso un più alto livello tecnologico.

Obiettivo 2030 di riduzione dell'intensità energetica basato su miglioramenti dell'efficienza negli usi dell'energia



Per superare i limiti dell'impostazione UE delle politiche di promozione dell'efficienza energetica è necessario adottare obiettivi e indicatori che possano esprimere il miglioramento di efficienza energetica in modo collegato alla crescita e alla competitività del Paese.

L'intensità energetica, che esprime il rapporto tra una unità di ricchezza o produzione e la quantità di energia necessaria per realizzarla, è un indicatore che consente, molto meglio dell'andamento dei consumi, di registrare l'effettivo miglioramento dell'efficienza energetica nelle attività di produzione o consumo.

Un solido rilancio dell'economia italiana può passare solo attraverso investimenti di miglioramento dell'efficienza energetica nei processi produttivi in chiave di crescita della competitività.

Assumere la riduzione dell'intensità energetica come principale obiettivo costituisce la premessa per un'effettiva integrazione delle politiche ambientali con le politiche industriali.

Ciò consentirà una riduzione dei consumi di energia in uno scenario di rafforzamento della competitività e crescita economica.



Obiettivo 2030: miglioramento del 25% dell'efficienza energetica in Italia

L'obiettivo 2030 di miglioramento dell'efficienza energetica deve essere collegato agli obiettivi di crescita e competitività del Paese. In questa prospettiva l'obiettivo 2030 di efficienza energetica, per l'Italia, dovrebbe essere quello di ridurre l'intensità energetica primaria del 25% rispetto al livello del 2010. A questo devono essere associati obiettivi 2030 settoriali (definiti attraverso specifici indicatori) di miglioramento dell'efficienza energetica nei diversi settori di consumo finale dell'energia.

- Nell'**industria**, è necessario un **rilancio dei certificati bianchi integrato con il programma *industria 4.0***. Gli investimenti di miglioramento dell'efficienza energetica nei processi produttivi sono uno strumento per rafforzare la competitività. La riduzione dell'intensità energetica è l'obiettivo per l'integrazione delle politiche ambientali con quelle industriali.
- Per gli **edifici residenziali e del terziario** è necessario che il **piano Casa Italia** preveda l'integrazione degli strumenti di promozione dell'efficienza energetica con quelli per la messa in sicurezza antisismica. Gli interventi sono affini, gli investimenti possono essere sinergici e, da tempo, l'edilizia residenziale è riconosciuta come settore che presenta uno dei maggiori potenziali di risparmio energetico. Se ben impostato, può attivare risorse ingenti e rappresentare il centro propulsivo della ripresa economica.
- Nel **settore dei trasporti**, vanno colte tutte le opportunità di **diffusione del vettore elettrico e del gas naturale** offerte dall'attuazione della direttiva 2014/94/UE, Non c'è competizione tra il ruolo del vettore elettrico e quello del gas naturale. Obiettivi 2030 di penetrazione nei trasporti leggeri del 10 % per il vettore elettrico e del 20% per il gas naturale e, nei trasporti stradali pesanti e nei trasporti marittimi, del 30% di gas naturale (tramite l'uso diretto del GNL), favoriranno congiuntamente la diffusione di tecnologie di trasporto più efficienti.



La proposta della commissione è inadeguata. E' necessario un approccio alternativo all'obiettivo 2030 di risparmio energetico

Anche il Governo, nel documento che accompagna la richiesta di parere al Parlamento, ha evidenziato che la definizione di un obiettivo di risparmio obbligatorio 2030, così come formulato nella proposta della Commissione, che non tenga conto del livello già raggiunto di miglioramento dell'efficienza energetica rischia di essere penalizzante e controproducente rispetto all'efficacia nel prosieguo delle politiche di efficienza energetica da qui al 2030.

Un approccio alternativo a quello proposto dalla commissione potrebbe essere quello di adottare un criterio di premialità, consentendo ai paesi che hanno già raggiunto la riduzione del livello di consumi al livello previsto per il 2030 una maggiore flessibilità nella definizione delle politiche di efficienza energetica:

- 1) rendendo indicativo l'obiettivo 2020 – 2030 di risparmio energetico;*
- 2) lasciando maggiore flessibilità nella definizione delle misure di sostegno rispetto ai requisiti richiesti dalla proposta;*
- 3) in questa prospettiva ridisegnare il meccanismo dei certificati bianchi come strumento economico in grado di offrire un elevato grado di efficacia ed efficienza all'intervento pubblico nelle politiche energetico-ambientali.*



La proposta degli Amici della Terra per la nuova SEN e il piano energia e clima 2030

- **Obiettivo 2030 per l'efficienza energetica: miglioramento del 25%**

L'obiettivo 2030 per l'efficienza energetica per l'Italia, dovrebbe essere quello di **ridurre l'intensità energetica del 25% rispetto al livello del 2010**. A questo obiettivo globale devono essere collegati **obiettivi 2030 settoriali di miglioramento dell'efficienza energetica nei diversi settori** di consumo finale dell'energia. Ciò consentirà una **riduzione dei consumi di energia in uno scenario di rafforzamento della competitività e crescita economica**.

- **Obiettivo 2030 per l'Italia di penetrazione delle fonti rinnovabili pari al 30%**

Priorità alle **rinnovabili termiche con un obiettivo del 35%** al 2030 (18,9% nel 2014), puntando sulle sinergie con le politiche di riqualificazione energetica degli edifici. Per i **trasporti un obiettivo rinnovabili al 20%** (4,5% nel 2014) puntando sul **biometano**. Per le **rinnovabili elettriche un obiettivo del 35%** al 2030 (33,5% nel 2015) raggiungibile a breve anche senza le incentivazioni ai grandi impianti. Nel medio periodo (2030) con **l'aumento della penetrazione elettrica legata alla diffusione degli usi efficienti del vettore elettrico** definire gli interventi per mantenere un livello di penetrazione del 35%, favorendo:

- gli impianti di fotovoltaico per autoconsumo
- gli impianti cogenerativi a servizio di unità produttive o reti di teleriscaldamento.

- **Obiettivo 2030 di riduzione del 40% delle emissioni climalteranti rispetto al livello del 1990**

Per superare i limiti delle politiche di aggiustamento al sistema EU-ETS e **dare risposte alle contraddizioni come quella del Carbon Leakage**, gli Amici della Terra propongono **l'introduzione una Imposta sulle Emissioni Aggiunte (ImEA) basata sull'intensità carbonica dei prodotti** che agisca come manovra di fiscalità ambientale tramite la modulazione delle aliquote IVA. In questo modo sarà possibile avviare un processo virtuoso, anche per l'economia italiana che consenta di raggiungere nel 2030 una riduzione del 40% delle emissioni climalteranti rispetto al livello del 1990.



Efficienza energetica: glossario

- **Efficienza energetica**: rapporto tra produzione, di beni o servizi, e energia utilizzata.
- **Miglioramento dell'efficienza energetica**: l'incremento dell'efficienza energetica risultante da cambiamenti tecnologici, comportamentali e/o economici.
- **Risparmio energetico**: quantità di energia risparmiata, determinata mediante una misurazione e/o una stima del consumo prima e dopo l'attuazione di una misura di miglioramento dell'efficienza energetica.
- **Riduzione dei consumi di energia**: può essere determinata dai miglioramenti dell'efficienza energetica o da riduzione delle attività economiche anche in assenza di miglioramenti dell'efficienza energetica.
- **Intensità energetica globale**: a livello macroeconomico e il rapporto tra unità di PIL e consumi di energia totale ktep/mld€, si può ridurre per miglioramenti dell'efficienza energetica ma anche per modifiche strutturali dell'economia come la riduzione del peso delle attività energivore delocalizzate in altri paesi.
- **Intensità energetica settoriale**: misura l'efficienza energetica a livello di settore (industrie, terziario, trasporti, ..) o di singoli processi, è il rapporto tra una unità fisica o monetaria di produzione e la quantità di energia necessaria a produrla, è il livello di produttività nell'impiego dell'energia.
- **Indice di efficienza energetica**: è un indicatore aggregato basato sulle intensità energetiche settoriali che può misurare il grado complessivo di miglioramento effettivo dell'efficienza energetica di un paese



www.amicidellaterra.it

Twitter: @amicidellaterra

Facebook: www.facebook.com/amicidellaterraitalia